

ANNO 156°

NUOVA ANTOLOGIA

Rivista di lettere, scienze ed arti

Serie trimestrale fondata da
GIOVANNI SPADOLINI

Luglio-Settembre 2021

Vol. 627 - Fasc. 2299



EDIZIONI POLISTAMPA

La rivista è edita dalla «Fondazione Spadolini Nuova Antologia» – costituita con decreto del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il 23 luglio 1980, erede universale di Giovanni Spadolini, fondatore e presidente a vita – al fine di «garantire attraverso la continuità della testata, senza fine di lucro, la pubblicazione della rivista Nuova Antologia, che nel suo arco di vita più che secolare riassume la nascita, l'evoluzione, le conquiste, il travaglio, le sconfitte e le riprese della nazione italiana, nel suo inscindibile nesso coi liberi ordinamenti» (ex art. 2 dello Statuto della Fondazione).

Comitato dei Garanti:

GIULIANO AMATO, PIERLUIGI CIOCCA, CLAUDIO MAGRIS, ANTONIO PAOLUCCI

Direttore responsabile: COSIMO CECCUTI

Comitato di redazione:

AGLAIA PAOLETTI LANGÉ (caporedattrice),
CATERINA CECCUTI,
ALESSANDRO MONGATTI, GABRIELE PAOLINI, MARIA ROMITO,
GIOVANNI ZANFARINO

Responsabile della redazione romana:

GIORGIO GIOVANNETTI

FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA
Via Pian de' Giullari 139 - 50125 Firenze
fondazione@nuovaantologia.it - www.nuovaantologia.it

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3117 del 24/3/1985

Prezzo del presente fascicolo € 16,50 - Estero € 21,00
Abbonamento 2021: Italia € 59,00 - Estero € 74,00

I versamenti possono essere effettuati

su conto corrente postale n. 1049326208 intestato a: Leonardo libri srl
causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2021
(con indirizzo completo di chi riceverà i fascicoli)

su conto corrente bancario IBAN: IT82 G030 6902 9171 0000 0003 850
intestato a: Leonardo Libri srl
causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2021
(con indirizzo completo di chi riceverà i fascicoli)

Garanzia di riservatezza per gli abbonati

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96 “norme di tutela della privacy”, l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati che potranno richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati di Polistampa s.a.s. Le informazioni inserite nella banca dati elettronica Polistampa s.a.s. verranno utilizzate per inviare agli abbonati aggiornamenti sulle iniziative della Fondazione Spadolini – Nuova Antologia.

EDIZIONI POLISTAMPA

Via Livorno, 8/32 - 50142 Firenze - Tel. 055 737871
info@leonardolibri.com - www.leonardolibri.com

S O M M A R I O

Giovanni Spadolini, <i>Una laurea per Willy Brandt, nel segno della cooperazione internazionale</i> , a cura di Gabriele Paolini.....	5
Luca Paulesu, <i>Le riviste ritrovate: la formazione del giovane Gramsci in Sardegna (1907-1914)</i>	11
Sergio Mattarella, <i>La mia idea dell'Europa</i>	32
Norberto Bobbio, <i>Dalla libertà è nata, di libertà vivrà</i> , a cura di Pietro Polito	42
Carlo Bo, <i>Ricordo di Giorgio Bo</i> , a cura di Giovanni B. Varnier.....	56
Enzo Cheli, <i>La vera data di nascita della Repubblica italiana</i>	60
Maurizio Molinari, <i>Lo spirito repubblicano di Draghi e Spadolini</i>	65
Andrea Frangioni, <i>Voci del dissenso cinese: Zhang Xuezhong</i>	69
Zhang Xuezhong all'Assemblea nazionale del popolo cinese, p. 75; Dire addio alle riforme e all'apertura: sulla situazione pericolosa della Cina e sulle sue future opzioni di Zhang Xuezhong, p. 77.	
Antonio Del Pennino, <i>Come nacque il Ministero della Protezione Civile in Italia col governo Spadolini</i>	83
Valerio Di Porto – Antonio Piana, <i>Enrico De Nicola a Palazzo Giustiniani</i> ...	86
1946: la nascita della Repubblica e l'elezione di De Nicola come Capo provvisorio dello Stato, p. 89; Un'influente provvisorietà, p. 91; Le prime prassi per il conferimento dell'incarico, p. 95; 1947: dal Governo tripartito DC-PCI-PSI allo strappo con la Sinistra, p. 95; Una palingenesi in nome dell'unanimità, p. 105; Imparzialità nelle relazioni internazionali, contrarietà al trattato di pace, p. 105; Da Capo provvisorio dello Stato a Presidente della Repubblica, p. 107; 1948: l'elezione di Luigi Einaudi, p. 107.	
Aldo A. Mola, <i>Vittorio Emanuele III e l'Ignoto Milite (1919-1921)</i>	113
Intervista rilasciata dal gen. Antonino Di Giorgio al col. Angelo Gatti, p. 123.	
Sandro Rogari, <i>Indro Montanelli a vent'anni dalla scomparsa</i>	126
Ermanno Paccagnini, <i>Raccontare situazioni di amicizia</i>	129
Stefano Folli, <i>Francesco Compagna cento anni dopo</i>	146
Stefano Folli, <i>Diario politico</i>	149
Vittoria Puccini, <i>“UNITA” si vince!</i> , a cura di Caterina Ceccuti.....	163
Paolo Bagnoli, <i>Carlo Curcio storico delle dottrine politiche</i>	171
Giacomo Fidei, <i>Renato Fucini: il funzionario pubblico che cantò in versi e in prosa la campagna toscana</i>	180
Giuseppe Pennisi, <i>Igor, il globalista</i>	200
Introduzione, p. 200; Igor, il russo, p. 202; Igor, lo svizzero, p. 206; Igor, il francese, p. 208; Igor, l'americano, p. 212; Conclusioni, p. 217.	
Sabrina Borchetta – Angelo Costa, <i>Sciascia ed il poliziesco che dilata il tempo: la destrutturazione di un genere?</i>	218
Valeria Biraghi, <i>Quel Risorgimento nato sul lago Maggiore</i>	228
Il salotto buono di Giuseppe e Costanza Arconati, p. 230; Alessandro Manzoni e Antonio Rosmini, p. 231; Giulio Carcano e Cesare Correnti, p. 233; Eroiche presenze femminili sulla costa piemontese del lago Maggiore, p. 237; Dopo l'unità d'Italia: la nuova classe dirigente, p. 239.	

Tito Lucrezio Rizzo, <i>Intelligenza artificiale ed etica</i>	241
Michele Galante, <i>Il carteggio Eugenio Garin-Pasquale Soccio</i>	272
Epistolario Soccio-Garin, p. 280.	
Maurizio Naldini, <i>Tre alberghi molto accoglienti</i>	294
Pietro Masci, <i>Le Elezioni Americane del 3 novembre 2020, i Cento Giorni e le Prospettive Future - II</i>	302
Considerazioni, p. 302; Conclusioni, p. 318.	
Renzo Ricchi, <i>Morte della cercatrice di un futuro incantato - II</i>	323
Carlo Di Lieto, <i>L'io diviso nei "Sei personaggi in cerca d'autore"</i>	342
Oliviero Pesce, <i>Il Credio nell'ultimo ventennio del XX secolo</i>	354
Domenico Defelice, <i>Geppo Tedeschi tra poesia e ricordi</i>	360
Adriano Bassi, <i>Pirandello e la musica</i>	364
RASSEGNE	368
Federico Fastelli, <i>Claudio Magris, maestro plurale (sul secondo volume dei Meridiani Mondadori)</i> , p. 368; Enza Biagini, <i>Il pane perduto</i> , p. 372; Anna Balzani, <i>"Forme nel verde" celebra cinquant'anni. Le sculture di luce di Helidon Xhixha</i> , p. 375.	
RECENSIONI	377
Aldo Palazzeschi, Mario Picchi, <i>Carteggio 1949-1970</i> , di Silvio Ramat, p. 377; Francesco Sisinni, <i>Ei in Arcadia ego</i> , di Cosimo Ceccuti, p. 379; Fernando Molina Castillo, Roberto Randaccio (a cura di), <i>Collodi, Articoli di costume</i> , di Daniela Marcheschi, p. 380; Pietro Polito, <i>La cultura dell'iniziativa</i> , di Claudia Bianco, p. 383; Serena Bedini, <i>Notturmo con fuga</i> , di Caterina Ceccuti, p. 386; Giorgio Caproni, Vittorio Sereni, <i>Carteggio 1947-1983</i> , di Angelo Costa, p. 387; Giampiero Sica, <i>Prove di fiducia. Il Presidente della Camera e il parlamentarismo nel periodo statutario</i> , di Valerio Di Porto, p. 389; Alessandro Lo Presti, <i>Il guerriero guaritore</i> , di Alessandro Ricchi, p. 391; Matteo Bussola, <i>Viola e il Blu</i> , di Andrea Mucci, p. 392.	
<i>L'avvisatore librario</i> , di Aglaia Paoletti Langé	395

LE ELEZIONI AMERICANE DEL 3 NOVEMBRE 2020, I CENTO GIORNI E LE PROSPETTIVE FUTURE

II

Considerazioni

Le elezioni del 3 novembre 2020 evidenziano le preesistenti carenze economiche e sociali – povertà, disuguaglianza, discriminazione, razzismo, negazione di diritti fondamentali come salute, istruzione e abitazione. Tali situazioni sono riconducibili alle contraddizioni tra il sistema di principi dichiarati nei documenti costitutivi degli Stati Uniti e la struttura politico-costituzionale che permette, nel tempo, di creare ed accrescere stridenti differenze economico-sociali, negando il principio dell'opportunità per tutti¹ e inaridendo per molti il *sogno americano* che i figli ottengano una vita migliore di quella dei genitori.

Le storture economico-sociali possono essere modificate attraverso politiche che la letteratura economico-sociale individua. Tuttavia, tali politiche costituiscono condizione necessaria, ma non sufficiente. Il consolidamento e la sostenibilità di politiche dirette a fornire pari opportunità per tutti richiedono la rivitalizzazione degli ideali della Dichiarazione d'Indipendenza e della Costituzione degli Stati Uniti e che le minoranze emarginate siano rappresentate politicamente.

La polarizzazione esistente, il vigente sistema politico-istituzionale – bipartitismo e sistema elettorale maggioritario – e la rigidità della Costituzione americana interpongono formidabili ostacoli all'introduzione di riforme che permettano la rappresentanza politica delle minoranze e la compiuta realizzazione degli ideali della Costituzione.

¹ Vita, Libertà e Perseguimento della Felicità – *Life, Liberty and the Pursuit of Happiness* – nella Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti esemplifica i diritti individuali inalienabili che lo Stato deve proteggere.

PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI

La pandemia del COVID-19 e le conseguenti crisi sanitaria ed economica accentuano i problemi economici e sociali che caratterizzano gli Stati Uniti da lungo tempo.

Vari studi evidenziano come i problemi della povertà, disuguaglianze e disparità di opportunità – già esistenti a livello mondiale (Bambra et al., 2020) e negli Stati Uniti prima della pandemia del COVID-19 – si siano dilatati: il COVID-19 sta devastando l'economia americana e accresce le disuguaglianze (Buckley and Barua, 2020; Van Beusekom, 2021). Nel 2020, le classi più abbienti hanno addirittura beneficiato finanziariamente della situazione derivante dal COVID-19, mentre le minoranze hanno visto peggiorare la loro situazione già precaria (Inequality.org, 2021).

Dati e studi indicano che il successo dei bambini dipende dall'ambiente nel quale vivono e dal tempo che i genitori dedicano loro. Genitori meno istruiti trascorrono meno tempo con i loro figli e tendono a lasciare che i talenti dei figli si sviluppino senza alcuna guida e alcuno stimolo. Avere genitori istruiti dà maggiori probabilità ai figli di essere a loro volta istruiti ed avere una carriera di successo. Le disuguaglianze di reddito e ricchezza e ridotte opportunità, se non vengono riformate, nel tempo, accrescono ulteriormente disparità e mancanza di opportunità per le generazioni future. Il dibattito sulla fine del *sogno americano* è aperto (Breen and Müller, 2020; Checchi, 1997; Nybom, 2018; Strain, 2020).

VALORI E PRINCIPI

I fondamenti del sistema americano – libertà, iniziativa e responsabilità individuale, *laissez faire* in economia, competizione, stato di diritto –, ingredienti dell'eccezionalismo americano (Lipset, 1997), offrono a ciascuno l'opportunità di realizzare il proprio potenziale; determinano negli ultimi 200 anni uno sviluppo senza precedenti, tale che gli Stati Uniti diventano la più grande potenza economica e militare al mondo.

Tale sviluppo, tuttavia, erode l'impegno a realizzare in concreto altri principi ispiratori della Dichiarazione d'Indipendenza e della Costituzione americana: l'uguaglianza e le opportunità per tutti; e accentua la contraddizione tra principi etici e interesse utilitaristico.

Il principio di libertà, attraverso la competizione, consente che progressivamente – e soprattutto negli ultimi 30 anni – l'efficienza economica, il profitto prevalgano e si tramutino in quello che in economia si definiscono come posizioni di rendita; le imprese si consolidino e si concentrino; e il successo economico e finanziario si converta in potere politico a scapito di

minoranze che non hanno la possibilità di essere rappresentate, ascoltate e le cui esigenze non sono parte del dibattito politico (Sutch, 2017). Il profitto e l'individualismo hanno il sopravvento a danno dell'impegno etico di garantire pari opportunità e l'esplicitarsi della libertà per categorie di persone escluse.

Lance Morrow (Morrow, 2020) identifica valori contraddittori nella Costituzione americana: perseguimento della virtù – nel senso greco di eccellenza morale – di curare e proteggere sé stessi e il prossimo – quasi a ricordare la massima giudaico-cristiana *ama il prossimo tuo come te stesso* – e libertà individuale, utilitarismo, profitto, collegati all'impostazione calvinista – alla base dello sviluppo del capitalismo – che il successo, misurato dal lavoro e dal denaro, costituiscono il segno che l'individuo è scelto da Dio (Weber, 2016).

La pandemia del COVID-19 evidenzia la crisi dei principi utilitaristici e del ruolo del mercato e la necessità di far ricorso a principi di solidarietà, strutture rappresentative, e all'azione dello Stato che operi nell'interesse pubblico e non in quello personale e del profitto.

STRUTTURA POLITICO-ISTITUZIONALE

Il sistema politico-costituzionale – una repubblica in un sistema costituzionale rigido – rimane statico e non protegge contro la dinamica che, nel tempo, il successo economico e finanziario si accresca e si consolidi e determini le scelte politiche verso interessi particolari.

Adirittura, il sistema politico-istituzionale statico favorisce la crescita e l'accumulazione di privilegi a danno dell'interesse generale e non consente che i principi della rivoluzione americana – principalmente quello dell'opportunità per tutti – vengano realizzati.

Il bipartitismo e il sistema elettorale maggioritario – *winner takes all - il vincitore prende tutto* – è corredato da una serie di elementi: contributi anonimi in denaro alla politica, a seguito della sentenza *Citizens United* della Corte Suprema del 2010 (Andersen, 2020; Mayer, 2017; Supreme Court of the United States, 2009); ridotta partecipazione e limitazione del diritto al voto² (manipolazione dei distretti elettorali; difficoltà di accesso alle postazioni elettorali per le minoranze; incarcerazione di massa³; nomi-

² Pari a circa il 60% degli aventi diritto per le elezioni presidenziali e al 40% per le elezioni di metà mandato.

³ Il tasso d'incarcerazione degli Stati Uniti è il più elevato al mondo, pari a 639 incarcerati ogni 100.000 abitanti, all'inizio del 2021. Il secondo paese in questa graduatoria è El Salvador con 566 incarcerati ogni 100.00 abitanti. La media dei paesi dell'Unione Europea è al di sotto di 100. <https://worldpopulationreview.com/country-rankings/incarceration-rates-by-country>

na politica dei giudici e di cariche della Pubblica Amministrazione; concentrazione dei mezzi d'informazione). Tale sistema comporta che gruppi minoritari ed emarginati – afroamericani e latini, bianchi dell'America rurale, non-metropolitana spesso dipendenti da oppioidi (Vance, 2018) ed altre patologie – non hanno rappresentanza politica, se non limitata e ininfluente, dentro i due partiti. Tale funzionamento del sistema politico-istituzionale riduce la variabilità degli esiti elettorali (Ansolabehere & Snyder, 2001; Casey, 2012; Fourinaies & Hall, 2014), favorisce la creazione di dinastie politiche e la ridotta variabilità degli eletti alle cariche pubbliche (Dal Bó, Dal Bó, & Snyder, 2009), e distorce il sistema democratico con implicazioni sul futuro del capitalismo (Holcombe, 2018).

La dinamica della libertà e dell'individualismo, attraverso la concorrenza e la sovranità del mercato, conduce al successo economico, alla concentrazione del potere economico e finanziario (Statista, 2021) e alla costituzione di gruppi d'interesse – sostenuti da ingenti risorse utilizzate per mantenere influenza – che orientano decisioni politiche e leggi a livello statale e federale a favore d'interessi particolari e non generali. I gruppi d'interessi, oligarchie politico-finanziarie (Cost, 2018; Formisano, 2017; Simonton, 2017) influenzano entrambi i partiti e la competizione politica diventa una lotta tra due fazioni (Civil Society Reflection Group, 2017; Sitaraman, 2019; Taylor, Omer, and Rezai, 2015).

La libertà, in senso statico, è fondamentale, costituisce una caratteristica a cui l'essere umano non può rinunciare; però, quando la libertà si mette in moto, si dinamizza, crea, con il trascorrere del tempo, disuguaglianze profonde che negano ad altri l'esercizio della libertà, ipocritamente celebrata come valore supremo. Il dibattito politico si concentra attorno la protezione della libertà e non considera i valori etici e la solidarietà (Desai, 2001). Occorre introdurre meccanismi istituzionali attraverso i quali la dinamica del processo competitivo permetta a coloro che vengono dopo di avere l'opportunità di utilizzare la libertà. L'individualismo, la concorrenza e il mercato che hanno creato disparità di opportunità non possono costituire i soli meccanismi. La crisi del COVID-19 ha sentenziato – per chi vuole intenderlo – che la libertà è un bene pubblico.

Mancur Olson nel libro *The Logic of Collective Action* (Olson, 1974) modifica l'idea della «tirannia della maggioranza», articolata da James Madison nel *Federalist Paper numero 51* (Bill of Rights Institute, 1788), vale a dire che la maggioranza privilegia i propri interessi a spese della minoranza. Olson afferma, invece, che minoranze poderose e ben organizzate hanno elevate probabilità di affermare i loro interessi su quelli della

maggioranza, dominare e distorcere il processo politico anche in relazione alla loro forza finanziaria (Mannarino, 2012). Olson evidenzia l'esistenza di interessi (costi e benefici) diffusi – come ad esempio quello della rappresentanza dei gruppi esclusi – che hanno difficoltà ad avere un'espressione politica. Pertanto, gruppi d'interesse organizzati esercitano la c.d. *tirannia della minoranza*: quando i benefici dell'azione politica (ad es. lobbismo) sono distribuiti su un numero limitato di agenti, esiste un incentivo forte a contribuire a tale attività politica (Masci, 2019, 60-61). Tale impostazione s'inserisce nel filone di studi sulla classe politica e sul ruolo di governanti e governati – endemici in ogni sistema politico (Schumpeter, 2008; Mosca, 1994 ed altri).

La dittatura della maggioranza è pertanto un problema di dittatura di una minoranza favorita e amplificato dal sistema politico vigente: due partiti e sistema elettorale maggioritario.

Nell'esistente struttura politico-istituzionale, il concetto della leva – *leverage* – opera e sviluppa tutto il suo potenziale. L'atto di leva costituisce un concetto derivato dalla finanza e si riferisce a risorse prese a prestito che permettono di mobilitare e controllare risorse enormemente più elevate e tali da produrre effetti notevolmente maggiori delle risorse impiegate per realizzarli. Trasferito alla politica, il concetto di leva implica la capacità di un gruppo minoritario, ben organizzato, d'influenzare e dirigere un partito ed avviarlo lungo la propria impostazione. Tale meccanismo si applica contemporaneamente al Partito Democratico e a quello Repubblicano. La maggioranza che emerge da elezioni politiche con il sistema elettorale maggioritario rappresenta una minoranza numerica catturata da una potente minoranza d'interessi che favorisce esiti elettorali di candidati allineati con i propri interessi. La dinamica della leva, nel tempo, rafforza in modo esponenziale il potere acquisito.

Il controllo dei due partiti da parte di gruppi con possenti interessi economico-finanziari-industriali si realizza altresì attraverso la retorica della c.d. *grande tenda*⁴.

Negli Stati Uniti esistono perlomeno 4 grandi correnti d'interessi economici e politici:

- i. una corrente conservatrice, nazionalista, populista, a sfondo razzista;
- ii. una corrente centrista che s'ispira ai principi del libero mercato;

⁴ Grande tenda – *Big tent* – si riferisce alla politica di un partito politico d'incoraggiare un ampio spettro di opinioni e interessi tra i suoi membri. Questa impostazione è in contrasto con quella secondo la quale differenti interessi e ideologie trovino espressione in partiti indipendenti, e rappresentino posizioni più omogenee degli aderenti.

- iii. una corrente ugualmente centrista, che ritiene che in un'economia di mercato gli interessi dei meno abbienti e fortunati si debbano tutelare;
- iv. una corrente progressista – sul tipo del socialismo democratico europeo – che intende garantire diritti come assistenza sanitaria, educazione, abitazione, che permettano di poter realizzare il *sogno americano* di crescita sociale.

Le prime due componenti si ritrovano nella “*grande tenda repubblicana*”; le seconde due nella “*grande tenda democratica*”. La diffusa retorica è che le diverse componenti della società convivono tutte nell'ambito delle due grandi tende del Partito Repubblicano e del Partito Democratico e non c'è bisogno di gruppi o partiti autonomi. Il dibattito e la competizione politica si svolgono sostanzialmente nell'ambito della componente centrista. Nel tempo, le componenti centriste (ii e iii) – e gruppi di potere economico-finanziario-industriale – prendono il sopravvento nei due partiti: il Presidente Reagan, all'inizio degli anni '80, accentua tale impostazione con il liberalismo economico ed il ruolo trainante del settore privato e rende marginale la posizione dello Stato e dei sindacati ed il loro ruolo politico; il Presidente Bill Clinton, negli anni '90, accentua la riduzione del ruolo dello Stato e accelera la globalizzazione.

Con le elezioni del 2016, il Partito Repubblicano di Trump assegna un ruolo prominente alla corrente più conservatrice, nazionalista e populista e a cittadini insoddisfatti per il ruolo dei politici che pensano ai propri interessi. Il fenomeno Trump si può spiegare in parte con l'evoluzione del sistema economico americano e l'accelerazione negli ultimi 30 anni di liberalismo economico, globalizzazione e riduzione del ruolo dello Stato. I bianchi, e principalmente quelli abitanti nelle zone rurali e non-metropolitane, percepiscono il declino del *sogno americano* e delle opportunità di un futuro migliore, mentre la classe politica – il Partito Repubblicano e il Partito Democratico e le varie *élites* – si distacca dai bisogni reali della gente e si dirige principalmente a mantenere ed accrescere il potere. Il malcontento si dirige contro la globalizzazione e l'automazione e contro i politici interessati a vantaggi personali; accentua le discriminazioni razziali nei confronti dei “*diversi*” – immigranti, latini, mussulmani – accusati di sottrarre l'aspettativa di un futuro migliore. Trump rappresenta l'antipolitico che riporta grandezza e ordine, in grado di attrarre l'opinione pubblica e distribuire vantaggi ai gruppi di potere che opportunisticamente si raccolgono attorno a lui.

Il Presidente Trump si dirige ai centri di potere con riduzione delle tasse e de-regolamentazione e alla parte conservatrice, nazionalista, popu-

lista, razzista, scontenta e disillusa, con provvedimenti anti-immigrazione, protezionismo e guerre commerciali, e la retorica della pulizia della palude politico-burocratica che domina Washington – *drain the swamp* (Ben-Ghiat, 2020; Lee, 2020).

La struttura politico-costituzionale – bipartitica e maggioritaria – corrisponde al modello di Repubblica di Atene e Roma (Ricks, 2020) a cui i Padri Fondatori s’ispirano: un sistema politico basato su gruppi di potere ed *élite*. La famosa risposta di Benjamin Franklin, all’uscita della Convenzione di Filadelfia per la stesura della Costituzione, ad alcuni cittadini che chiedono che tipo di governo avessero creato i delegati: «*Una repubblica, se sarete in grado di mantenerla*» - «*a Republic, if you can keep it*» (Bee-man, 1998).

I Padri Fondatori identificano un governo gestito da uomini che rispettano la legge – *rule of law* – in grado di governare e garantire stabilità favorendo il centro politico respingendo interessi che sono definiti estremi. Tuttavia, dopo la Rivoluzione americana del 1776 e la Costituzione del 1787, la storia mostra che esistono interessi legittimi al di fuori di quelli del centro e che tali interessi – definiti in molti casi estremisti – necessitano una rappresentanza politica, anche per evitare che si tramutino in violenza per mancanza di possibilità di essere ascoltati. In un sistema bipartitico e maggioritario, la scelta è binaria; in un sistema multipartitico, proporzionale, più aderente a una realtà complessa, vari segmenti rilevanti della società – incluso “*l’estremismo*” – diventano parte del dibattito e il sistema rappresentativo è maggiormente in grado di monitorare che il potere non cada monopolio di minoranze potenti (Norris, 1997, 2003).

Cambi strutturali – e in particolare il superamento del sistema maggioritario e bi-partitico – che permettano di realizzare il principio delle pari opportunità e le istanze delle minoranze, costituiscono interessi diffusi attorno ai quali è difficile ottenere il sostegno dei cittadini; e richiedono modifiche costituzionali che, allo stato, è impossibile immaginare, date le forze politiche e sociali esistenti e i limiti di una Costituzione rigida, difficilmente modificabile.

LIMITI DEL SISTEMA

La Costituzione americana del 1787 è la più longeva al mondo e in quasi 250 anni ci sono stati solo 27 emendamenti, nonostante ne siano stati proposti quasi 12.000.

Le procedure di modifiche costituzionali sono laboriose (Cassese, 2020; Jackson, 2015) – l’articolo V della Costituzione richiede una proposta di emendamento con il voto di 2/3 del Congresso o 2/3 delle legislature statali e successivamente approvato dai 2/3 del Congresso e delle legislature statali.

In tali circostanze, l’interpretazione della Costituzione riveste un ruolo fondamentale nella vita politico-istituzionale americana, e il Presidente in carica è attento a scegliere giudici nominati – a vita – alla Corte Suprema (come pure alle altre Corti Federali). I Presidenti, secondo le circostanze, si vantano di scegliere giudici conservatori che interpretano la Costituzione in linea con il significato originale dei Padri Fondatori nel 1787; ovvero giudici progressisti che interpretano la Costituzione secondo le condizioni attuali. Il meccanismo di selezione⁵ dei giudici compromette l’indipendenza del potere giudiziario dal potere politico (Kaplan, 2019).

La venerazione della Costituzione americana è in contraddizione con la circostanza che i Padri Fondatori – che hanno redatto principi di alto valore intrinseco – negano l’applicazione degli stessi principi ad una parte della popolazione – afroamericani, nativi e altre minoranze – una pratica che si trascina fino ai nostri giorni. La rigidità della Costituzione e il ricorso all’interpretazione “*originale*” e “*testuale*” – pur correttamente ispirate all’esistenza di principi superiori e che cambi costituzionali appartengono alla politica e non al sistema giudiziario – riducono la possibilità di rivitalizzare valori e principi attualizzandoli alla società contemporanea e negano l’obiettivo del Preambolo della Costituzione: pervenire ad “*un’unione più perfetta*” - “*a more perfect union*”, che richiede la riflessione sulle esperienze passate e la riforma delle istituzioni per raggiungere una società che risponda ai bisogni e alle aspettative dei cittadini (Franks, 2019). La rigidità della Costituzione e l’interpretazione originale si estendono al sistema politico-istituzionale – bi-partitismo e sistema elettorale maggioritario – estremamente difficili da modificare e non in grado di contrastare la dinamica della concentrazione del potere economico-finanziario (Masci, 2019).

⁵ Nel marzo 2016, anno di elezione presidenziale, il Presidente Obama nomina Merrick Garland alla Corte Suprema al posto del giudice conservatore Antonin Scalia, morto in un incidente. Il Senato, allora a maggioranza repubblicana, e il Capo della Maggioranza Mitch McConnell non danno seguito alla ratifica di Garland, affermando che, in un anno elettorale, la nomina di un giudice della Corte spetta al nuovo Presidente. Dopo la nomina del giudice conservatore Amy Coney Barrett e la ratifica del Senato – avvenuta nell’ottobre 2020, in un anno elettorale, in disprezzo alla “*regola*” sopra riportata – il Presidente Biden e i Democratici, considerata la composizione della Corte Suprema a favore dei repubblicani (6 repubblicani e 3 democratici), stanno operando per rivedere il funzionamento della Corte e possibilmente aumentare da 9 a 13 il numero dei giudici (che il Presidente Biden potrà nominare). Tali circostanze confermano che la nomina dei giudici della Corte Suprema costituisce un tema di competizione politica.

LETTERATURA ECONOMICO-SOCIALE

Negli ultimi anni, si è accresciuta la presa di coscienza dei limiti del modello basato su libertà economica, mercato, efficienza e profitto, massimizzazione dei guadagni per azionisti, investitori e dirigenti. La dinamica neo-liberista genera profondi problemi sociali ed economici: povertà, disuguaglianze, mancanza di opportunità per ampi strati della popolazione.

Una crescente letteratura economico-sociale – sulla concentrazione della ricchezza (Piketty, 2017, 2020), sul funzionamento del capitalismo (De Grauwe, 2019; Mazzucato, 2015, 2018, 2021; Sandel, 2013), e della finanza (Polanyi-Levitt, 2013; Sawyer, 2021) – identifica interventi per correggere le storture economiche e sociali (Blanchard and Rodrik, 2021). Il filone si muove tra valutazioni filosofiche, etiche, economiche e politiche.

Sotto il profilo filosofico, la filosofia politica – almeno per la parte relativa all’analisi della situazione negli Stati Uniti – deriva dalla Teoria della Giustizia di Rawls (Rawls, 1999) e da una più contemporanea interpretazione della Costituzione americana (Allen, 2015).

Sotto il profilo etico, il dibattito su povertà e disuguaglianze si basa su fondamenti religiosi (Holy Father Francis, 2020), sul dovere di combattere contro l’inumanità e le sofferenze (Lötter, 2011) e sulla necessità di dare priorità a povertà e disuguaglianza (Bucelli, 2017).

Sotto il profilo economico, nel libro *Unbound*, Heather Boushey (Boushey, 2019) si domanda se dobbiamo scegliere tra uguaglianza e prosperità. Boushey non ritiene che la riduzione della disuguaglianza economica richieda un’interferenza pesante con le forze di mercato da soffocare la crescita economica. Boushey sostiene che la crescente disuguaglianza costituisce un freno alla crescita e un ostacolo a un mercato competitivo per datori di lavoro e dipendenti. La disuguaglianza mina la crescita in tre modi: i. ostacola l’offerta di talenti, idee e capitale poiché le famiglie benestanti monopolizzano le migliori opportunità educative, sociali ed economiche; ii. sovrverte la concorrenza privata (potenti corporazioni spingono i concorrenti fuori dal mercato, reprimono i salari e riducono l’innovazione, mentre i governi sotto-finanziano i beni pubblici che rendono possibile il *sogno americano*: scuole, infrastrutture di trasporto, reti di tecnologia dell’informazione e della comunicazione); iii. distorce la domanda dei consumatori poiché i salari stagnanti e gli scarsi benefici sul posto di lavoro privano le persone comuni del potere d’acquisto e spingono l’economia verso l’instabilità finanziaria.

Sotto il profilo politico, esistono ragioni per promuovere l'equità oltre il semplice aumento dei redditi dei poveri. La disuguaglianza può essere combattuta in relazione alle istituzioni che la generano. Se l'alta concentrazione di ricchezza è la conseguenza di istituzioni ingiuste, imposte su redditi più elevati sono giustificate, oltre che per valutazioni economiche, ad esempio impatto sulla crescita economica, per ottenere le risorse per finanziare programmi sociali (Scanlon, 2020). In relazione al ruolo delle istituzioni, Allen (Allen, 2015) pone enfasi sull'uguaglianza politica che può richiedere interventi radicali sui mercati che livellino le condizioni di gioco tra i diversi gruppi e assicurino parità di accesso (ad esempio, interventi nel mercato del lavoro, governo corporativo, regolamentazione).

Per superare povertà e disuguaglianze, sono identificate una serie di politiche che consentono che il principio delle pari opportunità venga compiutamente realizzato (Blanchard and Rodrik, 2019, 3): spesa pubblica per l'educazione e la scuola, regolamentazione e *anti-trust*, trasferimenti sociali, assistenza sanitaria, revisione delle relazioni industriali e protezione del lavoro, salario minimo, politiche per favorire l'innovazione, progressività delle aliquote impositive, imposte sulla ricchezza, inclusa l'imposta sull'eredità (Blanchard and Rodrik, 2019; Saez and Zucman, 2019, 2020a, 2020b). Tali misure rivitalizzano il c.d. *stato sociale* che varie amministrazioni – Reagan, Clinton – hanno smantellato favorendo politiche neo-liberiste.

È auspicabile che la letteratura economico-sociale affronti l'ulteriore fondamentale passaggio: la rappresentanza politica delle minoranze emarginate. In proposito, Rodrik (Rodrik, 2021) dichiara i limiti della scienza economica ed evidenzia la necessità di cooperazione tra varie discipline (storia, economia, sociologia, statistica) per giungere ad una sintesi politica. Alesina ed altri autori identificano che la carenza di rappresentatività politica negli Stati Uniti – paragonata a quella dell'Europa – determina insoddisfacenti servizi sociali (Alesina, Glaeser, and Sacerdote, 2001).

Senza una rappresentanza politica delle minoranze – attraverso espansione del numero dei parlamentari, multi-partitismo, sistema elettorale ispirato a rappresentanza proporzionale, eliminazione del denaro in politica, rimozione degli ostacoli all'esercizio del voto – le politiche per l'equo funzionamento del sistema sono affidate alle decisioni di gruppi di potere ed *élite* che hanno scarsi incentivi a garantire equità sostenibile. Riforme radicali del sistema politico-istituzionale necessitano un sostegno politico, e non possono dipendere da un governante illuminato.

SVILUPPI FUTURI

La situazione verificatasi con l'assalto al Congresso, il successivo processo e assoluzione e possibile ritorno sulla scena di Donald Trump⁶, ed i primi atti dell'amministrazione Biden rinnovano la polarizzazione (Klein, 2020; Matthews, 2020) e guidano gli sviluppi politici futuri.

I primi "100 giorni" dall'insediamento dell'Amministrazione Biden registrano numerose iniziative intese a migliorare la situazione economica e sociale delle minoranze. Le iniziative richiedono l'approvazione dei due rami del Congresso, dove i Democratici hanno una maggioranza ristretta e s'inseriscono in una logica redistributiva e di stimolo all'economia. Biden – un politico moderato navigato che, nel 1981, come senatore per il Delaware, votò a favore della riduzione delle tasse di Reagan e successivamente a favore di tagli del bilancio federale – propone provvedimenti di spesa per una maggiore giustizia sociale.

Gli aiuti – ingenti e necessari – per correggere le disuguaglianze, non toccano il sistema politico-istituzionale e non fanno intravedere una rappresentanza politica delle minoranze escluse.

Si tratta di aiuti elargiti e costituiscono una condizione necessaria – che segue varie prescrizioni della recente letteratura economica-sociale sopra riportata – ma non sufficiente, per raggiungere obiettivi stabili di equità sociale.

Nei prossimi mesi sarà più chiaro fino a che punto le proposte del Presidente Biden sono intenzionalmente progressiste e contemporaneamente cercano di unire il Paese – e potrebbero allineare gli Stati Uniti al livello dei paesi europei per quanto riguarda lo stato sociale – ovvero sono parte di una strategia che pone sul tavolo della trattativa provvedimenti ambiziosi nella convinzione che, poi, il negoziato tra i due partiti sulle misure da approvare porterà a provvedimenti finali molto più modesti.

Il futuro prossimo ci dirà altresì se i piani annunciati nel primo discorso del Presidente Biden al Congresso, il 28 aprile 2021, al termine dei "100 giorni" – l'annuncio del Piano per la Famiglia che prevede un costo di circa 1.8 trilioni di dollari, che si aggiunge alle altre iniziative di Biden particolarmente sull'infrastruttura – segna il ritorno dell'epoca del "Big Government", in opposizione alla dichiarazione di Donald Reagan che, nel 1981, nel suo discorso inaugurale, affermò: «*Government is not the solution to the problem, Government is the problem*» e di Bill Clinton che, nel discorso dell'Unione del 23 gennaio 1996, affermò: «*the Era of Big Government is over*».

⁶ Su Trump pendono diverse incriminazioni in sede civile e penale, i cui esiti non è ancora possibile identificare.

Tuttavia, la conflittualità ed i contrasti endemici tra i due partiti continuano; il Congresso rimane disfunzionale, ad eccezione di temi⁷ – politica estera e difesa – che richiedono convergenza verso il centro dove sono gli interessi dei due partiti e la frammentazione e l’incertezza giuridica si accrescono.

Alcuni dei molti esempi – che meriterebbero un’analisi approfondita – di disfunzionalità, contrasti e incertezza.

- i. La sentenza di colpevolezza di Derek Chauvin – condannato a 22 anni e sei mesi di carcere, il 5 giugno 2021 – costituisce un’occasione di battaglia tra i Democratici che vedono l’opportunità di aggredire il razzismo sistemico e i Repubblicani che ritengono Chauvin una “*mela marcia*” e che il razzismo sistemico non esiste.
- ii. Il dibattito per far diventare il Distretto di Columbia (dove è la capitale Washington) uno stato. Attualmente, i 700 mila residenti del Distretto non hanno rappresentanti in Congresso, malgrado il livello di attività economica e la popolazione del Distretto siano più elevati di quelli di molti altri stati. La ragione è politica: i Repubblicani – che si appellano alla Costituzione di circa 250 fa – si oppongono in quanto l’elevazione del Distretto a stato implica – data la composizione dei residenti del Distretto (prevalentemente afroamericani) – che il Partito Democratico avrà al Senato – con il sistema maggioritario – due senatori in più.
- iii. Il problema sarebbe semplificato se il sistema elettorale fosse proporzionale, e non maggioritario, di modo che ogni partito avrebbe una rappresentanza in Congresso proporzionale al sostegno tra la popolazione votante.
- iv. I due partiti sono incapaci di concordare un’inchiesta parlamentare sugli eventi del 6 gennaio 2021 che hanno portato all’assalto del Congresso, sicché il Capo della Camera dei Rappresentanti, Nancy Pelosi, Democratica, istituisce una Commissione parlamentare d’inchiesta solo con i voti Democratici, e rifiuta d’inserire nella Commissione rappresentanti repubblicani che hanno manifestato dure critiche alla Commissione. I lavori della Commissione, iniziati il 27 luglio, diventano l’occasione per accuse e scontri.

⁷ Unità d’intenti tra i due partiti esiste nella politica estera e nella difesa. In tali settori – temi ampi non trattati nel presente saggio – il Presidente Biden è allineato all’impostazione di Trump, particolarmente per quanto riguarda la contrapposizione a Cina, Russia e Iran e l’opposizione a Cuba e Venezuela.

- v. Aspre contrapposizioni esistono per l'approvazione delle misure proposte dal Presidente Biden per migliorare la situazione economico-sociale: piano per l'infrastruttura fisica (strade, porti, aeroporti, banda larga) e per quella sociale diretta al sostegno alle fasce più deboli che il COVID-19⁸ ha ulteriormente penalizzato (famiglia, scuola, salute, ambiente, salario minimo); riforma impositiva e tassa sulla ricchezza e sui redditi più elevati; imposte sulle grandi imprese e multinazionali e sulle transazioni finanziarie che richiedono cooperazione internazionale, inclusa la regolamentazione dei c.d. *paradisi fiscali*, secondo le indicazioni della riunione del G-20 a Venezia del 7-11 luglio 2021. Su tali temi i contrasti si articolano principalmente tra l'ala moderata e centrista del Partito Democratico – che ha sostanzialmente trovato un accordo con i Repubblicani non completamente allineati su Trump per un pacchetto d'interventi per l'infrastruttura fisica pari a circa 1 trilione di dollari – e l'ala progressista – largamente minoritaria – del Partito Democratico che insiste per investimenti nell'infrastruttura sociale e ambiente pari ad oltre 3 trilioni di dollari.
- vi. Le critiche, da parte Repubblicana, del disastroso ritiro delle truppe dall'Afghanistan, e il ritorno al potere dei Talebani – che il Presidente Trump aveva avviato.
- vii. Alcuni esempi che gli stati stanno operando indipendentemente, a seconda dell'orientamento politico: non esiste uniformità di misure per sconfiggere il COVID-19 (maschere, vaccini, distanziamento ecc.); il Texas sta progettando nel suo territorio un muro statale contro l'immigrazione clandestina – distinto da quello federale alla frontiera tra Stati Uniti e Messico, la cui costruzione è stata iniziata dal Presidente Trump e poi sospesa dal Presidente Biden; l'Arizona continua a contare i voti dell'elezione del 20 novembre 2020; New York sceglie il candidato Democratico a Sindaco (le elezioni generali si terranno a novembre del 2021) con un macchinoso sistema elettorale basato su un algoritmo che conta la seconda, terza e quarta scelta dell'elettore.
- viii. Alcune sentenze della Corte Suprema intervenute nel 2021 in merito alla costituzionalità di alcune leggi confermano il ruolo centrale che gioca la Corte Suprema in una situazione di stallo politico, il

⁸ Il COVID-19 ha determinato una caduta dell'aspettativa di vita per i bianchi, negli Stati Uniti, pari a 1.13 anni. Per neri e latini, la caduta dell'aspettativa di vita è 3-4 volte superiore a quella dei bianchi (Andrasfay and Goldman, 2021).

c.d. *gridlock*, vale a dire l'estrema difficoltà ad approvare leggi e provvedimenti.

- La Corte Suprema, il 17 giugno 2021 conferma la costituzionalità dell'Affordable Care Act – ACA – la legge sull'accesso alle coperture assicurative per malattie per tutte le categorie di cittadini – c.d. Obama Care – che presumibilmente porrà fine ai numerosi tentativi del Partito Repubblicano di eliminare la legge sull'accesso all'assicurazione malattie.
- La Corte, il 28 giugno, decide a favore di uno studente che chiede di accedere a vari servizi dichiarando il genere percepito e non quello indicato sul certificato di nascita. In tema di genere, la Corte ritiene che il genere percepito costituisca espressione di libertà, non comprimibile, se non in casi di contrasto con la libertà religiosa.
- La Corte, con decisione del 29 giugno – raggiunta con una maggioranza di 6 giudici (conservatori, scelti dal Partito Repubblicano) contro 3 (progressisti scelti dal Partito Democratico) – ritiene incostituzionale una legge statale della California che impone che i contributi finanziari in denaro alla politica non possono essere anonimi. La decisione della Corte rischia di ampliare il ruolo del denaro in politica e avere effetti negativi sulla scelta e selezione degli eletti che dipendono dai sostegni finanziari di potenti gruppi d'interessi e individui.
- La Corte, il 1° luglio, non ritiene incostituzionale una legge dello stato dell'Arizona che restringe l'esercizio del diritto di voto – particolarmente per le minoranze. La decisione della Corte Suprema aumenterà i provvedimenti statali in direzione della limitazione dell'esercizio del diritto di voto che molti stati – principalmente repubblicani – stanno approvando e che hanno un impatto principalmente per la partecipazione al voto delle minoranze. In proposito, a livello federale, i Democratici stanno proponendo una legge – Diritto al Voto - Right to Vote – per uniformare i processi elettorali statali e garantire il diritto al voto, alla quale i Repubblicani si oppongono.
- La Corte, il 24 agosto, ristabilisce la decisione dell'Amministrazione Trump che i richiedenti asilo negli Stati Uniti – negli stati del Texas e del Missouri – debbono attendere la decisione sul loro caso in Messico.

- Infine, la Corte Suprema, il 26 agosto 2021, ritiene incostituzionale la decisione dell'Amministrazione Biden di proibire gli sfratti.

Ognuna di queste decisioni della Corte Suprema meriterebbe un'analisi approfondita. Tuttavia, le decisioni della Corte confermano che il sistema politico è bloccato e la Corte risolve questioni politico-sociali sostanzialmente sulla base dell'origine dei giudici – designati dal Presidente e approvati dal Senato per ricoprire l'incarico di giudice costituzionale.

In un sistema politico bloccato, il Congresso opera, come detto, in una situazione di c.d. *gridlock*, *stallo*, non riesce a trovare soluzioni politiche e ad approvare provvedimenti che abbiano il sostegno dei due partiti. In tali circostanze, il ruolo della Corte Suprema diventa fondamentale nel decidere questioni politico-sociali ed economiche, e riempire il vuoto lasciato dalla politica.

La struttura e composizione della Corte – attualmente con 3 giudici progressisti (nominati da un Presidente Democratico e 6 giudici conservatori (di cui 3 nominati dal Presidente Trump) – è essenziale per comprendere il funzionamento della Corte. Nell'attuale composizione, le decisioni della Corte si rifanno all'interpretazione originale della Costituzione del 1787 – testualismo – e decidono su temi come il ruolo del denaro in politica, l'esercizio del diritto di voto e altri aspetti fondamentali con vaste ripercussioni non solo politiche, ma anche sociali ed economiche.

La situazione economica migliora. Tuttavia, emergono i timori per l'inflazione (l'aumento dei prezzi è pari al 5.4% nel periodo giugno 2020-giugno 2021), pur con le rassicurazioni del presidente della FED, Jerome Powell, che si tratta di un fenomeno temporaneo. I dati su criminalità, omicidi e suicidi (Thebault, Fox, and Tran, 2021) crescono in maniera drammatica. A metà luglio del 2021, stanno aumentando in maniera sistematica le persone colpite dal COVID-19 che, al 97%, risultano non vaccinate.

I sondaggi dell'opinione pubblica dopo i “100 giorni” rivelano che il Presidente Biden ottiene il favore di circa il 54% degli americani, che sale al 60% per la gestione del COVID-19, con un dato di disapprovazione di circa il 42%. Tuttavia, i notevoli progressi nelle vaccinazioni stanno decelerando e si scontrano con la resistenza – legata anche a considerazioni

politiche – di circa 1/3 della popolazione che non desidera vaccinarsi, sicché il Presidente Biden non ha raggiunto l’obiettivo di vaccinare – almeno una volta – il 70% degli americani entro il 4 luglio. In presenza della ripresa dei contagi per il COVID-19 (che all’inizio di agosto sono arrivati a 90.000 al giorno), delle paure per l’inflazione e l’immigrazione, dell’incompetente ritiro dall’Afghanistan, alla fine di agosto del 2021, i sondaggi d’opinione indicano che la percentuale degli americani che approvano l’operato del Presidente Biden è mediamente pari a circa il 46%, analoga alla percentuale di disapprovazione (l’approvazione del Presidente Biden è inferiore a quella di cui godeva il Presidente Trump nei primi mesi del suo mandato).

Il Partito Repubblicano, pur con limitate dissonanze, si sta ricompattando in chiave conservatrice e non fornisce segnali di cooperazione con il Partito Democratico verso un percorso di riforme strutturali compartite. Trump raccoglie notevoli contributi finanziari e sta riprendendo l’iniziativa con vari comizi contro le politiche del Presidente Biden e dei Democratici sull’immigrazione, il crimine, l’economia, l’inflazione, la gestione del ritiro dall’Afghanistan, in contrasto con le politiche della sua amministrazione. Trump ricorda il ruolo cruciale svolto nella creazione in tempi rapidi dei vaccini contro il COVID-19; reitera le accuse che Biden ha rubato l’elezione; e sta mantenendo la promessa di sostenere alle primarie candidati repubblicani in opposizione a quelli che hanno votato a favore della sua messa in stato d’accusa.

I Repubblicani considerano che i vari provvedimenti esecutivi del Presidente Biden e le altre proposte che costituiscono un’agenda radicale e socialista – inclusi quelli per ridurre l’inquinamento – hanno un impatto negativo su deficit e debito (variamente attribuibili in passato a Repubblicani e Democratici soprattutto con tagli delle tasse, crisi economiche-finanziarie, guerre e spese militari), occupazione e inflazione; perdita di controllo dell’immigrazione.

L’esigenza di emergenza nazionale e di unità d’intenti risultano ardue da soddisfare in una situazione economica e sociale difficile e complessa e con un sistema maggioritario e presidenziale fondato sulla competizione e che non consente la rappresentanza di minoranze emarginate. Il Paese rimane diviso (il 70% dei Repubblicani ritiene che Biden non sia il legittimo Presidente) e la convergenza *bipartisan* tra i due partiti non si realizza.

Il sistema resta inibito ad operare efficacemente per il bene comune, anche in considerazione che i rappresentanti eletti al Congresso – i parla-

mentari di entrambi i due partiti – sono sostanzialmente interessati alla rielezione ed a questo fine i sostegni finanziari di interessi particolari sono fondamentali, più degli interessi e delle richieste dei cittadini (vedi il recente rapporto che riporta i contributi alla politica delle imprese farmaceutiche, uno delle molte imprese e gruppi che finanziano la politica (Facher, 2020)).

Le divergenze tra i due partiti si muovono secondo linee tradizionali, in prospettiva delle prossime elezioni di medio termine del novembre 2022 e delle elezioni presidenziali del 2024; il terreno di battaglia è soprattutto l'andamento dell'economia e ciascun partito ha cura di evitare che l'avversario non ottenga risultati positivi, di cui si possa vantare di fronte all'elettorato.

L'obiettivo non è quello – che data la situazione dovrebbe essere comune – di far riprendere il Paese, bensì di vincere le prossime elezioni e ottenere il potere (Gillespie, 2012).

Lee Drutman – sostenitore di un sistema pluri-partitico (Drutman, 2020) – prende lo spunto dall'esperienza del COVID-19 nel 2020 e afferma: «*il dibattito su cosa fare si è polarizzato con una fretta deprimente, perché “vincere” a Washington non è sconfiggere il virus, ma vincere le prossime elezioni*». La politica non è dove si cerca di accrescere la conoscenza, risolvere le differenze, e trovare soluzioni condivise, ma una competizione tra chi dice “sì” e chi dice “no”; il terreno di scontro, dove “noi” dobbiamo vincere e “loro” debbono perdere. Un gioco “a somma zero”, in linea con l'impostazione del “*winner takes all*”, il vincitore prende tutto.

Conclusioni

Si possono articolare varie considerazioni per rispondere alla domanda se i provvedimenti del Presidente Biden – un importo complessivo di spesa di oltre 6 trilioni di dollari che potrebbero fornire a Biden un posto nella storia – saranno mantenuti, sostenuti e accresciuti da un'ampia maggioranza politica, in considerazione che il Partito Democratico intende eliminare le disuguaglianze e il Partito Repubblicano – come definito da Donald Trump – è il partito dei lavoratori.

Si tratta di provvedimenti limitati, temporanei, non strutturali – che peraltro i Repubblicani criticano duramente, particolarmente sotto il profilo del debito pubblico, dell'inflazione e della redistribuzione delle risorse – che non garantiscono la sostenibilità dell'equità sociale, e che potranno essere cancellati dalla prossima amministrazione.

Il duopolio – Partito Repubblicano e Partito Democratico – rimane solido ed è prevedibile che il governo del Paese continuerà ad oscillare tra:

- a. situazioni di *Governo diviso - divided Government* (le tre branche del Governo: Presidenza, Senato e Camera controllate dai due partiti) – che comporta difficoltà di concordare leggi e provvedimenti, il c.d. ingorgo - “*gridlock*”;
- e
- b. situazioni di *tripletta - Government trifecta* (uno dei due partiti controlla tutte e tre le branche del Governo) che implica approvazione di leggi e provvedimenti che sono eliminati quando l’altro partito controlla le tre branche del Governo (la storia fornisce esempi in tal senso: il “*New Deal*” di Roosevelt; la lotta alla povertà nella “*Great Society*” di Johnson; e l’accesso all’assistenza sanitaria con l’“*Obamacare*” di Obama).

Le più importanti e influenti catene d’informazione accentuano e rinforzano il dualismo; e la libertà di espressione sacra per i Padri Fondatori è tradita non consentendo accesso ad idee al di fuori delle posizioni espresse dal Partito Democratico e da quello Repubblicano. Il dualismo favorisce gli interessi del “*centro politico, economico-finanziario e politico*”, il *military-industrial-tech-financial-media complex* (Sheng and Geng, 2021), che esercita una formidabile influenza sui rappresentanti eletti al Congresso, soprattutto nella formulazione di provvedimenti di legge. Il centro di potere s’identifica con miliardari, classi abbienti, *élite*, gruppi d’interessi economico-finanziario-industriale-informativo con ampie ramificazioni nella società, che riescono a dirigere le scelte politiche verso convenienze particolari, dove i due partiti – Democratico e Repubblicano – sono radicati. Il Presidente Abramo Lincoln, nel discorso di Gettysburg del 19 novembre 1863, poneva al centro la gente – *the people*⁹. L’alternativa alla *routine* della politica a favore d’interessi di gruppi di potere sono riforme strutturali compartite per riportare gli Stati Uniti su un percorso di sviluppo inclusivo che un sistema pluralistico e di rappresentanza proporzionale consente. Tuttavia, nella situazione politica attuale di monopolio di due partiti che escludono altre forze rappresentative, un’ipotesi di governo d’interesse nazionale non appare realistica.

Per la professoressa Rita di Leo¹⁰, la Presidenza Biden costituisce un “*intervallo*” che, però, sembra preludere alla ripresa del programma precedente, e non a un nuovo programma. La situazione si può sintetizzare con

⁹ <https://www.history.com/topics/american-civil-war/gettysburg-address>

¹⁰ Professoressa di Relazioni Internazionali, Università la Sapienza, Roma.

un detto popolare italiano: “*cambiano i suonatori, ma la musica rimane la stessa*”.

La Costituzione americana ha come principio ispiratore la libertà, accesso alle opportunità che la società offre, per la realizzazione delle potenzialità dell'individuo. Il Presidente Biden in preparazione della celebrazione del 4 luglio, giorno della firma della Dichiarazione d'Indipendenza, dichiara che l'America può essere definita in una parola: “*possibilità*”. Tuttavia, la dinamica della libertà e dell'individualismo conduce a situazioni di privilegio e di rendita, a favore di pochi a scapito di minoranze emarginate alle quali è di fatto negata la «possibilità di esplicitare la libertà e di partecipare alle opportunità e alla piena realizzazione delle potenzialità della persona umana. In proposito, il ruolo centrale della meritocrazia è posto in questione» (Markovits, 2020).

Occorre evitare che la dinamica della libertà individuale comporti, nel tempo, una graduale e continua restrizione dell'utilizzo della libertà per altri componenti della società che equivale, nella pratica, alla negazione della “*possibilità*” di esercitare la libertà e di consentire opportunità.

Sono noti gli interventi – avanzati dalla letteratura economico-sociale – da intraprendere per realizzare una società in cui le opportunità siano disponibili a tutti. Si tratta di riscattare l'intuizione dell'America come *melting pot* – crogiolo d'individui di diverse provenienza e razza – accettare che questa intuizione non è stata compiutamente realizzata e operare per rivitalizzarla, accentuando l'obiettivo dell'integrazione piuttosto che dell'assimilazione.

Si richiedono, tuttavia, riforme del sistema politico-istituzionale affinché la rappresentanza politica sia aderente alla realtà sociale, di modo che, in particolare le minoranze emarginate, partecipino alle decisioni politiche relative allo sviluppo della società, e siano incluse nel processo economico-sociale, che non significa settarismo o frazionismo. La rappresentanza politica proporzionale è il primo tassello di una serie di riforme strutturali per rivitalizzare il modello americano e preservare il modello di democrazia occidentale. Le riforme non avvengono in forma istantanea: è necessario un cambio culturale che si inserisca nei principi della Costituzione americana e nel concetto ispiratore *e pluribus unum*.

Tali considerazioni implicano che la libertà è un bene pubblico da tutelare, non con l'istituzione di un guardiano, ma con l'apertura del processo politico alla partecipazione di tutte le componenti della società.

Gli Stati Uniti si trovano ad una svolta critica dalla quale continuare nel percorso intrapreso di una società più giusta con opportunità per tutti,

come intravista dai Padri Fondatori. Gli ostacoli politici, finanziari e costituzionali per riforme profonde e per un nuovo pilastro politico-istituzionale sono notevoli e difficili da superare. La stella polare è l'impostazione americana a migliorare sé stessi, rivalutando i principi originali della Costituzione – purificati da contraddizioni e ipocrisie, dai peccati originali contro i nativi, dal razzismo e dalla discriminazione – rigenerando il sistema politico-istituzionale, ristabilendo credibilità e un rapporto di fiducia con la gente e riprendendo il cammino verso una “*more perfect union*”, un'unione più perfetta.

Pietro Masci

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Alesina, Alberto, Edward Glaeser, and Bruce Sacerdote. 2001. - Allen, Danielle S. 2015. - Amadeo, Kimberly, and Eric Estevez. 2020. - Andersen, Kurt. 2020. - Andrasfay, Theresa, and Noreen Goldman. 2021. - Attkisson, Sharyl. 2020.
- B**accini, Leonardo, Abel Brodeur, and Stephen Weymouth. 2020. - Bamba, Clare, Ryan Riordan, John Ford, and Fiona Matthews. 2020. - BBC Reality Check Team. 2020. - Beeman, Richard R. 1998. - Ben-Ghiat, Ruth. 2020. - Bill of Rights Institute. 1788. “Federalist Papers No. 51. - Blanchard, Olivier, and Dani Rodrik. 2019; 2021. - Boushey, Heather. 2019. - Breen, Richard, and Walter Müller, eds. 2020. - Bucelli, Irene. 2017. - Buckley, Patricia, and Akrur Barua. 2020.
- C**assese, Sabino. 2020. - Checchi, Daniele. 1997. - Chetty, Raj et al. 2014. - Civil Society Reflection Group. 2017. - Conley, Richard S. 2020. - Cox, Daniel. 2021. - Cullen, Jim. 2004.
- D**am, Andrew Van. 2020. - De Grauwe, Paul. 2019. - Desai, Radhika. 2001. - Drutman, Lee. 2020.
- E**ngstrom, Erik J., and Robert Huckfeldt. 2020.
- F**acher, Lev. 2020. - Federal Election Commission. 2021. - Franks, Mary Anne. 2019. - Fremstad, Shawn. 2019.
- G**illespie, David J. 2012. - Gravelle, Jane G, and Donald J. Marples. 2019. - Green, Donald J. 2010. - Gronnerud, Kathleen, and Scott J. Spitzer, eds. 2018.
- H**inton, Elizabeth. 2017. - Holy Father Francis. “Laudato Si”. 2015; “Fratelli Tutti”. 2020. - Homeland Security. 2020. Hymowitz, Kay S. 2005.
- J**ackson, V. C. 2015. - Joint Economic Committee. 2020. - Jones, Chuck. 2020. - Jones, Jeffrey M. 2021.

- Kalcheva, Ivalina, James M. Plečnik, Hai Tran, and Jason Turkiela.** 2020. - Kaplan, David A. 2019. - Keys, Terry, Zachary Irons, and Joe Beckman. 2020. - Klein, Ezra. 2020. - Kolbe, Allison. 2020.
- Lee, Bandy X.** 2020. - Lindsay, James M. 2020. - Lipset, Seymour Martin, ed. 1991, 1997- Lipset, Seymour Martin, and Reinhard Bendix. 2018. - Lötter, H. P. P. [Hennie]. 2011.
- Mannarino, Gregory.** 2012. - Markovits, Daniel. 2020. - Martin, Jonathan H. 2015. - Martinez, Alberto A. 2019. - Masci, Pietro. 2019; 2020. - Matthews, D. K. 2020. - Mayer, Jane. 2017. - Mazzucato, Mariana. 2015; 2018; 2021. - Morrow, Lance. 2020.
- Norris, Pippa.** 1997; 2003. - Nybom, Martin. 2018.
- OECD.** 2020. *Health at Glance 2019*. - Okun, Arthur M. 2015. - Olson, Mancur. 1974.
- Partin, William Clyde, and Alice Emily Marwick.** 2020. - PBS NewsHour. 2020. - Persily, Nathaniel, and Joshua A. Tucker, eds. 2020. - Piketty, Thomas. 2017; 2020 - Polanyi-Levitt, Kari. 2013. - Ponti, Crystal. 2019.
- Rawls, John.** 1999. - Ricks, Thomas E. 2020. - Rodrik, Dani. 2021. - Rotondi, Jessica Pearce. 2020.
- Saez, Emmanuel, and Gabriel Zucman.** 2019; 2020; 2020 - Sandel, Michael J. 2013. - Sawyer, Malcolm. 2021. - Scanlon, T. M. 2020. - Sheng, Andrew, and Xiao Geng. 2021. - Sitaraman, Ganesh. 2019. - Statista. 2019; 2021. - Strain, Michael R. 2020. - Suci, Peter. 2020. - Sutch, Richard. 2017.
- Taylor, Lance, Ozlem Omer, and Armon Rezai.** 2015. - Thebault, Reis, Joe Fox, and Andrew Ba Tran. 2021. - Tourse, Robbie W. C., Johnnie Hamilton-Mason, and Nancy J. Wewiorski. 2018.
- Van Beusekom, Mary.** 2021. - Vance, J. D. 2018.
- Weber, Max.** 2016. - Woodhull, Nancy J., and Robert Snyder. 2020. - Woodward, Bob. 2020. - World Economic Forum. 2020.